

CITIES



Simone Balbi

(Foto di copertina Silvia Magna)

Questa incompletezza è tutto ciò
che abbiamo.

(Charles Bukowski)



Protasi

Mamma che freddo

i muri parlano e io vorrei essere una foglia che non vede l'ora di
planare

similitudini incomplete

i mondi dentro i nostri occhi

mi sembra così chiara la trama del buio

è un vuoto ricorsivo o un circolo vizioso

o una ruota del male

oppure io che mi sento

foriero di qualcosa

sconvolto abbastanza da dire foriero

è troppo tardi per chiamare mio padre

troppo presto per mio fratello

i mobili si aspettano una presa di posizione che non avrà

so solo che nei contrasti

negli iati

nelle disgiunzioni

c'è linfa vitale



e se ora una troia mi passeggiava sulla testa
e se proprio adesso mi chiude il cancello nelle orecchie

quante volte ho cercato di imparare la giusta distinzione tra
protasi e apodosi
ora vorrei solo che la fine fosse chiara e a lettere cubitali

fine



Caracalla

Vedo napisan plus & ikea made in Turkey
penso che si può morire in tanti luoghi
compreso qui dove sto
dove tutto è compreso

anche l'elefante sottiletta e total care
compagni di risvegli
e bref come qualcosa che io pago e altri usano

come il coraggio di esserci e quello di sparire

e quella stella a ventose che non ne vuole sapere di attaccarsi
e riferimenti relativi che ci rendono tutti così assoluti

vedo indesit we work you play
ma chi è in fondo we e chi you tra noi?
questa asciugamano impropria
che è 100% di qualcosa

ed io che sono il 100% di me



e non so se è bene o male e non so se sarà bastante
per farmi dire "non è certo uno che aveva paura delle emozioni"
da uno fottuto come buko

e dall'oblò della lavatrice cerco di vedere bene che cosa rimane fuori
e nell'oblò della lavatrice cerco di girare il più possibile
per rimanere fermo

tu pensi che tre spazzolini siano di cattivo auspicio
tu pensi che tre accappatoi siano una eccepibile abbondanza
o emblemi di un passato incerto o corrosi dal contagio della morte
ma io voglio vivere così

accovacciato
come il tuo tappetino blu

esimio esponente di quelle piccole cose inutili
che sanno rendermi felice.



Codici binari

(Magliana)

Pericoloso appoggiarsi sulle porte

Scorrono pali come stringhe di bit
non bastano questi ritratti in movimento
creazioni in un battito
contro disfatte paretiane
frenate stridenti
per apocalissi tascabili
qui
il lavoro è capire
quale sia il lavoro
e scansare meteore che sanno cercare
violenze olfattive improbabili
fattori ricorrenti
arabe felici
polvere tra i denti
sposo trionfi di imperfezione
prego che aria messianica
disinfetti la maledizione.



(Tor di valle)

Epifania da 12° ripresa
suona il raglio metallico
di questa carcassa
che mi porta adesso
che mi porto addosso
distruggo mondi troppo di fretta
soffoco rivolte
come mozziconi di sigaretta
contenendo la mia sofferenza nuda
fino alla prossima cruda eclisse.

(Vitinia)

Sedute plastiche
curve rapide di disfacimento
lungo rette ideali
bagni di neon
presagi oltretomboli
nebbie sottili
dietro occhi decadenti
mani impazienti in attesa
che il senso della resa sbocchi.



*Conti che corrono
ma io sono sempre più povero*

*- Niente è più attuale
del mio passato -*

(Casal Bernocchi)

Procedo per astrazioni
vedo stazioni che crollano
al mio passaggio
ponti d'assaggio verso
un altrove nero che bevo d'un fiato
ora ricordo un posto
dove non sono mai stato
metto tutto insieme
pensavo di essere predestinato ma
chiamare arte
queste frasi di getto è reato
spero solo che l'illeggibile
abbia significato
che questo specchio



concimi il terreno di rabbia
porgo l'orecchio
alle litanie di palazzi stanchi
cerco nei paraggi
vedo musica rubata
occhi di giornale e notizie stinte
finte parole finti imbarazzi.

(Acilia)

Arriverà il freddo
e i suoi aliti di nuvole
il metallo sarà lucente e sottile
i soliti sparuti passeggeri
sembreranno sempre più sparuti e insoliti
il buio calerà polisemico
a smussare pensieri fissi.
Treni che corrono,
ma io sono sempre più fermo

- niente è più inafferrabile
di ciò che abbiamo accanto -



(Ostia Antica)

Penso che la totale mancanza di struttura
sia la causa,
non l'effetto
e che quelle pillole
possano curare un sintomo,
non la malattia.
So come si incrociano le braccia
ma come si incrociano le mani?
E c'è un modo per smettere di sognare la realtà?

- Niente è più dentro di noi
di ciò che abbiamo perso -

Si aprono le porte
scende la ghigliottina
su questo overflow percettivo.
Esco.



Non sono un poeta

No.

Non sono un poeta.

Uso soltanto le agende di lavoro in modo
più utile



Un sacco di cose

Non ho rispetto per le cose
ci provo appena di più con le persone
eppure le cose non hanno mai l'aria di lamentarsi

leggo poesie cervellotiche
frutto di una cultura accumulata come polvere sugli scaffali

invece non sanno che farsene in giro di poesie
naive come questa

- ma come fa uno a essere veramente naive
se pensa di esserlo? -

sentirsi ispirato è una cosa indimenticabile
o per lo meno una volta mi pareva di ricordare che lo fosse

voglio tornare a essere una tela pugnalata

voglio morire senza parole



dopo averle usate tutte

vedo facce nelle venature delle mattonelle
ma ho smesso di sentire voci dai termosifoni

la realtà è che

sono io l'assassino del filo conduttore
sono io la vittima di velleità demiurgiche eteroindotte
sono io la calamita di catastrofi invisibili

la realtà è che

credo di essere un sacco di cose,
forse è per questo

che scrivo poesie.



Poesia sull'amore eterno

(la poesia era qui ma è scappata con un altro
libro)



In saecula saeculorum

I ricordi puzzano di marcio
la vita è un cane cieco
torno alle origini e perdo per strada il futuro
perché le mie frasi non si fanno?
perché le mie frasi sono fatte?

per quanto si strofini forte certe macchie non vengono mai via
completamente

sogno di sopravvivere alla mia morte
con una poesia

sogno che la mia carne diventi inchiostro per continuare
sogno che le parole siano l'antidoto all'orrore della caducità
sogno che quaderni lisici mi facciano da prole per l'eternità

i ricordi sono maiali all'ingrasso
la vita è una gallina strozzata
affondo le mani nel buio per sorteggiare fotogrammi luccicanti
come si stava bene quando si stava bene



come vorrei ingannare la memoria e vivere sereno
ubriacarmi di nostalgia per restituirmi sobrio
a questo fatuo presente

visito cimiteri e mi sento a casa
ho trovato una nuova professione a cui ambire
non deve essere così usurante custodire i morti
silenzio abissale,
fiori freschi,
passeggere contrizioni,
ordine,
decoro.
(un nuovo stato a cui ambire)

i ricordi sono ubriachi che barcollano
la vita è l'epitaffio che leggerai sulla tua pietra
ed io alla fine sarò solo parole non dette
in fondo mai provato strenuamente a essere altro
urla senza voce, un corpo senza più respiri

i ricordi sono ceppi ai piedi
e la vita è un paio di ali
che si sciolgono
per la paura di precipitare



SPAZIO 900

Accadono e basta
niente domande niente speranze
perché niente di più
è sperabile

Secondi da dipingere nelle retine
anticorpi al dolore dei giorni a venire
il caso ha profumo di fragola
consistenza di nuvola e occhi verdi

imprevisti si imprimono
mille cadute fanno un volo
solo chiudere gli occhi per sentire
scie di mani che scorrono dentro
sciamenti nel vortice di un canto
tamburi tribali come dolce culla
l'incanto fugace dell'eterno nulla

solo correre in direzione del brivido più forte



fenomeni inspiegabili
una vertigine da scalare
l'istante in cui il sangue si consolida
un tuffo verso il primo vagito e ritorno
la vita fino all'ultimo respiro
che tarda ad arrivare
e il successivo,

semmai ci sarà

qui c'è l'apocalisse chiusa
tra i denti serrati
e l'improvvisa assenza di ricordi e nomi
io chi sono io sono il mio eroe
senza divani e televisioni
se non sarò più niente fra poco
chiedo scusa perché
si può bruciare tutto per amore del fuoco
trovare le risposte o finire le domande
perché si può perdere coscienza
per trovarne una più grande

si può leccare il miele sulla lama del baratro



e resuscitare con un tramonto
che muore stingendo nell'acqua
tempi infiniti che si dimenticano
volti labili che ti scalfiscono
l'effimero è così immortale in queste mani
negli occhi solo il coraggio di avere paura
perché si diventa dei
se ci si accorge di essere solo normali

un dolore che purifica o uccide
perdere vuol dire aver provato

e provare è già una vittoria,
tutto il senso che c'è
che è tutto quello che so sanguinare

in virgole, spazi, vocali, consonanti
goccia dopo goccia.
Su questo foglio.



Poesia senza ispirazione

(le parole c'erano ma si sono essicate sulla
pagina)



Spiriti

Cosa mi succede...

Hai presente quei segni che supponevo non esistessero?

Li sto cercando.

E i profumi degli spiriti di cui mi parlavi?

Ne sono pervaso

Persuaso

E questa
solitudine
cos'è,
medicina
o
malattia?

Alla fine mi è rimasta la dannata percezione,
la sventurata convinzione
che si possa perdere ancora qualcosa,
dopo aver perso tutto.



E credere ancora in qualcosa,
dopo aver smesso di credere.

Cosa succede...

Cerco la strada per perdermi

E tu,

tu

sei troppo bella per finire in una delle mie
poesie

Ed io,

io

avrei scelto lo stesso piatto tra mille
mille volte lo stesso piatto tra mille

E noi, noi ci saremmo riconosciuti dal nostro silenzio

Cosa succede...

riesco a sentirla

ora

la voce degli spiriti.



La cura del tempo

Cerco passatempi quando il tempo non passa
spio donne, spaccio poesie esasperanti
ne ho abbastanza di me e delle mie vendette
schiavo di lancette di ghiaccio e quadranti
delle ore in cui ti amavo chiuso nella mia stanza

(il tempo è quasi finito
il tempo mi sfinisce)

- Simone stai calmo

culle di carta vetrata
l'ennesima giornata sbagliata
reiterazioni dolenti in un abbraccio spinato
un cappio per cravatta, rabbia tra i denti
si comprano pentole senza coperchi,
si sta come mezzi poeti, come nella tela del ragno,
come un mosaico incompleto dei pezzi finali,
si sta come uno stagno senza i suoi cerchi
idiomi fallaci, duomi cadenti



gaudenti seguaci di pensieri banali

(il tempo non passa
il tempo appassisce)

cerco chiasmi, trovo soltanto fantasmi
cerco un canto, trovo lemmi di sterco,
idioti come i miei stratagemmi per...

...stare calmo

- Stai calmo
è tempo di curarsi.
La cura è solo il tempo

prova a ridere, mi dicono,
ma la disperazione non si suicida,
l'alienazione non muore con spray insetticida
prova a stare calmo prova a essere contento
prova a fermare le nuvole, il vento
prova a raffreddare il sole
stai calmo mi dicono in tanti, limita i danni
ma io non ho tre miliardi di anni



inutile parlare se non trovo bastanti parole

è tempo di cambiare
dovrei smettere di vendicarmi
ma visi di amici diventano amici divisi,
invisi marmi di pelle e carne,
e qui piovono rane,
e qui sto in bilico tra opposti estremi
fa un freddo cane, perché tu non tremi?

- Stare calmo

mi confondo nella città che stride, che dorme
tra segnali trasparenti, orme d'asfalto, neon spettrali,
qualcuno che ride, un vecchio pazzo che arranca,
la strada stanca appesa a semafori spenti,
cicche sparse, lorde comparse d'aria corvina,
orde di zombie in fuga dalla mattina,
rombi di moto, proiettili sparati contro la notte,
ad ogni incrocio, fiori di loto.



- Stai calmo

prova a stare sereno, prova a fermare le correnti, le onde
prova ad asciugare il mare, stai calmo mi dicono in troppi
i nodi svaniscono, gli intoppi sono solo crisi apparenti,
i soliti sguardi mi invitano ad un altro approccio,
a un piglio diverso - ti puoi ritrovare -
ma io mi sono appena perso
dacci retta, stai sereno non naufragare nel tuo giaciglio,
taglia i legacci, aspetta paziente, allenta i respiri,

Simone perché non ti fidi?

La vita non è poi così dura, sorridi e spera,
stai calmo. Altre vie non ci sono, è l'unica cosa da fare.

Sto calmo.

Ma il tempo è una bara di sfridi.

Il tempo non cura.

La notte lenta scompare,
lasciando in dono la sua promessa nera.



Crux

Metto croci sul calendario
e ogni giorno è una croce

da quando qualcuno legge le mie poesie
mi è passata la voglia di scriverne

ho cambiato spesso lavoro
ma è stato più spesso il lavoro
a cambiare me

dicono "vince chi dimentica"
ma non sarebbe più appropriato
"dimenticati chi vince"?

Sono cintura nera di aforismi
sono il magnifico rettore
della magnifica facoltà dell'odio

siate seri.
Che ci faccio con delle pillole



per dimenticare “selettivamente”?
meglio un aiutino
per accettare l’immutabile

comincio a sospettare che
solo perdendo la bussola
troverò una direzione

segno i giorni sul calendario
ma sono più che altro i giorni
a segnare me

il segreto della vita potrebbe essere
rinunciare a rinunciare
(lo scopriremo solo morendo)

ricordi confusi di baccanali mi ubriacano
mi scoppia la testa per l’astemia

ho provato a affogare i dispiaceri nell’alcol
ma i dispiaceri
hanno imparato presto a nuotare



crescere vuol dire
imparare nuove parole
invecchiare vuol dire
imparare nuovi silenzi

e ora?
E ora silenzio.



Residence Arcobaleno

Ti ricordi quando eravamo automi?
Ma quando siamo diventati umani?
Eravamo troppo ubriachi per andare dritti
attività processi task
infilare la card nella apposita fessura
accendere le luci
lavarsi i denti
stendersi sul letto,
sul proprio possibilmente.

Mi è venuto un caldo tremendo
quanti chilometri devo fare per tornare in camera mia
mi cominciano a sudare pure le palle
ricordati che domani
quanti giorni mancano a venerdì?
Ricordati che domani dovremo svegliarci presto
quanti giorni mancano alla fine dei giorni?
E andare dal cliente per il kick off
ricordati che domani, un domani qualsiasi, dovremo morire



hai mai pensato ai nostri viaggi?

E se un aereo cadesse?

E se quell'aereo fosse il nostro?

Perché noi consulenti pensiamo di avere
una specie di immunità per gli incidenti aerei?

Perché pensiamo che possa capitare
solo a passeggeri novizi o vacanzieri svogliati?

Dammi una sigaretta va..

Ma da quando fumi?

Da quando mi sono reso conto che ero l'unico a non farlo.

Perché fumi, se non ti piace?

Perché il vino non mi fa più lo stesso effetto
siamo ancora a martedì

c'è sempre un martedì da scavalcare

c'è sempre un martedì irrisolto nell'anima
perché non il lunedì?

Il lunedì è il caos della disperazione

il martedì è la certezza della pena
elaborazione di un lutto su misura

tu dici cose strane quando sei ubriaco

non sono ubriaco ho solo dato un colore

più intenso alla mia tristezza

tu sei così estemporaneo

se sapessi cosa significa davvero, proverei a esserlo



il fumo soffoca le nostre coscienze
copre la nostra realtà
dura quel tanto che basta
per questo la gente compra sigarette
nient'altro nella vita dura il tanto che basta

mi fai pensare
fai un grosso sbaglio, pensare è così demodé
bisogna agire, bisogna fare
ricordati che domani in fondo
e io sono fatto
domani in fondo sarà passato un altro giorno
pensare è così poco compatibile con il nostro contratto
quanto dura una settimana?
Come si può imprigionare il week end?
Fermare il tempo
le ore bruciano o bruciano?
Piume o ferro
tu che fai questo fine settimana?

Non ho voglia di fare nulla
Perché?



Perché sono un figlio negletto del presente
mi sono perso il passato per strada
non ho abbastanza coraggio
per scartare il futuro e vedere cosa c'è dentro.

Sono un figlio disconosciuto del secondo che passa,
senza passare mai veramente.

Un figlio del tempo,
di quello andato.

Prova tu a uscire con un peso così sulle spalle

L'arcobaleno nero della tua tristezza è sfavillante stasera



Poesia rivoluzionaria

(Ho scritto il titolo.
Le parole mettete cele voi)



SS8

La via del mare
dritta e corta come
la linea della vita
sul palmo della mia mano

ripetizioni

gli stessi alberi
con facce diverse ogni giorno
una nuova nascita un nuovo labirinto
sindrome da arto fantasma
credo di essere troppe persone
credo di avere tre teste
credo di non sapere più come si faccia a fare le cose
- cosa?!

ogni giorno la stessa storia,
ho mille cravatte uguali, e non riesco a sceglierne una
la via del mare è piena di autovelox
i miei pensieri vanno alla velocità della luce



ma hanno imparato a viaggiare invisibili

sulla mia faccia

sono inseguito da milioni di macchine

- non mi avrete mai!

tutti vanno dove voglio andare io

ricordatevi che le scorciatoie sono un inganno

gli altri vogliono tutto quello che non sono

incompatibilità

le stesse paure in momenti diversi

i miei mali asimmetrici

eppure avere quello che voglio

mi renderebbe una persona peggiore

mi sono abituato ai miracoli

ma l'oro smette di luccicare nell'oro?

volevo esattamente quello che ho,

fino al secondo prima di averlo

potrei avere mille mani e non sapere come toccarti

sei te che rendi i miei occhi così celesti



spesso i ricordi mi franano addosso
ma basta un colpo d'ali
per resuscitare

perché la salvazione figlia dalla paura
e la paura figlia da i secondi
che cadono dalle mie mani

credo sia un fatto di allucinazioni
credo di sognare cose vere o di vivere cose sognate
non è così semplice capire la differenza

stanotte sognavo muri che partorivano insetti
per essere insetti da sogno erano così veri
e anche per essere insetti reali
quindi mi rimangono dei dubbi impazziti
come palline da flipper

sto inventando di aver inventato?
io stesso mi sono inventato?
piano con le c*zzate qui. il giorno richiede certezze.
anche finte.

corrono gli alberi



ballano la musica degli octopus project
fanno un casino infernale
gli octopus dico,
gli alberi sono ballerini piuttosto silenziosi
le uniche cose reali sono pensieri sballati
l'unica cosa reale sono io che corro scientemente 10 chilometri
sopra i limiti
quel tanto che basta per non rischiare il ritiro
della patente a punti
quel tanto che basta per non andare all'inferno

correre scientemente appena un po' sopra i limiti
e pensare per un attimo di essere più forte.
come fare senza via del mare?



Scrittore inedito

Scrivo
racconti troppo brevi
e
poesie troppo lunghe



Foligno

Ho fatto un viaggio di dispiacere.
Mi ha accompagnato Michela.
Ero solo,
andavo a Foligno, ma entravo dentro di me.
Ho fatto un viaggio di parole e chilometri
note poche
ricordi come gocce di pioggia,
fantasmi.

Andavo a Foligno
per non far morire mia madre,
ancora una volta.

C'era Michela. Non c'era.
Per fare tutto quello che doveva essere fatto.
Per affogare in un istante,
tutto quello che avevo sempre saputo
e quello che non avevo mai voluto credere,
nell'inchiostro di una firma.



Michela

quando mi dicono gli angeli,
sono persone che ascoltano
che sanno farlo
che non dicono nulla

a parole

ho fatto un viaggio di un giorno
lungo tre anni
ma quanto ci vuole per scrivere la parola fine?
Spesso si muore prima
e lo fa qualcun altro
nel tuo nome

e io non lo sapevo
che ero diventato uomo,
mentre andavo a Foligno
con angeli e musiche celesti
con la voce a raccontare storie
che devo aver vissuto
o aver letto
tanto tempo fa.



Andavo a Foligno.

Ci sono persone che quando le vedi,
lo sai che ti hanno tradito
e salutarle con un sorriso
(basta far morire mia mamma
ancora una volta)

con un sorriso

andavo a Foligno,
per fare una scelta da uomo
la scelta che avrebbe fatto mia madre
perché l'unica scelta sbagliata
è proprio non scegliere

tra traditori, angeli e avvoltoi

ma come diavolo si fa a fare strada
con una Foligno così sulle spalle?
Ci credo che poi uno diventa matto
e un po' lo sono diventato
rischiando di esserlo del tutto.



Mi hanno detto che è l'unico modo per guarire,
semplicemente il primo passo,

saperlo

un grido da ascoltare
solo saperlo ma non solo
e poi polsi, palloncini, pendoli,
mani, formicolii,
fremiti, sensi stappati
nuovi modi per sentirsi

saperlo

solo disegnare nuove strade, nuove possibilità
fare qualcosa, qualsiasi cosa, credere,
credere ancora,

crederci

come un uomo, come l'uomo che non sono
perché mi sento ancora solo un figlio.
E' per questo che mi vieni a trovare
più di quanto non faccia io.



Chiedermi,

*sto ancora fermo lì, dentro la tua foto
con te ferma dentro i miei occhi,
la tua voce a scandire i giorni,
sto ancora a chiedermi
cosa avresti fatto,
ora.*

*Sono solo un matto,
che è rimasto fermo ad aspettare
che il silenzio si faccia nuovo sentiero*



Paziente

Mentre aspetto
regalano pubblicità e suggestioni
come diventare viticoltore indiretto
compro oro a prezzi vantaggiosi
aspetto
orario di apertura degli sportelli 08.00 - 12.00
dermatologia infettiva
curami l'anima e la mia pelle si salverà
sono il numero 76. aspetto di rinascere
market is now
la faccia segnata dal ragù di ieri
mangiare per ottenere un sorriso da mia nonna
qualsiasi cosa per riempire i miei vuoti
il dottore è sempre in ritardo
aspettare è già una malattia
curami e diventerò impaziente
curami e lascerò le tue sale disattese
perché dovrei scrivermi il nome addosso o la mia nuova speranza
la pelle non dimentica il cuore invece

- numero 76, allora come va?



- un po' meglio
- mi faccia vedere... io invece non sono affatto soddisfatta, le cose non vanno bene.
- ma almeno posso ancora pisciare da solo.
- prenda queste pasticche.
- hanno interazione con altri farmaci?
- no, solo con le preghiere.
- ma io ho smesso.
- allora non c'è problema.

Nuovi tunnel in cui precipitare
nuove farmacie in cui spendere i soldi
guadagnati con un lavoro
che mi fa essere malato

- lei ha un problema
- lo so. lei non ha una soluzione
- lo so

- insomma ora che si fa?
- si aspetta.
- aspettare cosa?
- che tutto abbia un senso.
- diavolo... non esiste una sala d'attesa abbastanza grande



Poeta pentito

Le poesie più belle
sono senza parole



Registro del parlato

Se questo è un pericolo
io sto provando a essere pericoloso
sono come messaggio senza vocali
pericoloso come
il tentativo di essere diverso
di recidere i fili

credo che ci siano angeli in terra
credo che non abbiano le ali
credo che il nonsense sia l'unica salvezza
dire ti amo è una catarsi
pensarlo è un assurdo logico

ma io sono assetato
ma io ho bisogno di vedere miraggi

dire ti amo
come tvukdb
cadere dentro se stessi



dire ti amo e odiarsi

costruire una nuova etimologia

per non sentirsi colpevoli

io sono pericoloso

da quando sono entrato nella città delle luci

“pure”

nelle luci delle città

“poetry room”

disegnarsi un nuovo universo racchiuso nel perimetro di tre lettere

ho deciso di leggere e non capire poesie

anche in un'altra lingua

ho comprato tre libri pericolosi

per essere diverso

per recidere i fili

Stefano traducimi delle poesie

trattati di antropologia

di follia

racconto di stelle che non sono sbocciate

dire ti amo e non credere che l'eternità sia questione di tempo

dire ti amo e pensare che l'infinito scorra in pochi secondi

solo un'altra dimensione da trovare



pensieri buttati alla rinfusa
mi sembra chiaro che solo così ci sia un senso

l'unica salvezza è nel nonsense
nella casualità
se una ragazza ha baciato la ragazza
e se per una volta mi sento un ragazzo americano
se tutto è come non dovrebbe essere
l'ispirazione del momento
i rumori di fondo fanno musica

pera glassata e amore
cieli di vaniglia
medicine che non funzionano bene come il tuo sorriso
sono guarito smettendo di curarmi
sono guarito fino alla prossima malattia

se ho una speranza di salvarmi è lì.
dentro i tuoi occhi



Due minuti dopo

Due minuti dopo
dopo che... Dopo mezzogiorno
o mezzanotte
qualche minuto dopo aver ricominciato a respirare
- Respira! Respira!

Il mio stomaco è una prigione
due minuti dopo che sei...

Scattato - La parola giusta è "scattato"

Due minuti dopo che sei scattato

ho capito
che il silenzio avrebbe avuto tante cose da dirmi
sarebbe bastato ignorare le voci

girare intorno al tempo
essere una spirale dei propri tentativi
le spirali non si chiudono mai



le spirali ti deflagrano nello stomaco

un dolore onnisciente
che ti fa vedere all'improvviso
le cose come stanno

due minuti,
due minuti dopo.
Qualcosa ha smesso

- E' passata un'eternità
fatta di quel tempo solido
che ti rimane attaccato addosso

due minuti dopo quella chiamata
la tua faccia è cambiata per sempre

mi sono trovato lontano gridando
- Resisti!, resisti!, resisti!
(non abbastanza forte)

rischiare la morte per vedere in tempo la morte da vicino

- Non riuscivo più a guidare



non riuscivo più a smettere
di strozzarmi gli occhi
come ho fatto ad arrivare fino a lì?
(Non so dove, ma lontano)

non fu quello che disse
ma il modo

- La lenta gravità
che la morte assume annunciandosi
nelle parole degli umani

due minuti dopo
il mondo è cambiato

io pensavo che la parola giusta fosse...

Non dirlo.
Due minuti dopo il mondo
è cambiato.



ché c'ho un basaglia in testa

Piovono ferite d'asfalto
schivo concavità fantasma
mi suonano le campane nella cervice
doppio slalom da ebbro
triplico le forze ma ogni volta scollarmi
dal mio desiderio di casa
è severo esame attitudinale

andare o esserci
il pretesto è tema banale
meglio fingere motivazioni non pervenute
sognare di essere la nebbiolina opaca
dei miei quadri dai titoli altisonanti
dipinti per mancanza di ispirazione letteraria

ti do la mia chiave restami dentro
per un po' coltiva l'assenza
perché sono migliore quando non ci sono
come nei ricordi, il passato mi ama
quanto sono indigesto ai presenti



una poesia scritta per forza
questo grigio costante ad imbiancarmi la pelle
quest'ottica di processo per spiegare il puro caso

salgo le scale ma zero voglia di essere scoccato
se non c'è un bersaglio dolce da atterrare
mi sento intransitivo oggi
ogni sotterfugio per spaesarmi appena
da sentirmi perso, da aver voglia
di rassegnazione temporanea più che di resistenza

ogni scusa è buona per scappare fuori da recinti regolatori

ché c'ho un caos nel palmo
e un pugno ancora calmo stretto nell'altro
in questo lasco contesto di eccezioni
freno in sofisticazioni di desideri
nasi all'insù a contare i brividi tra le scapole
dà lì sono nate le ali

è solo umidità questo sogno svanito
come un'artrite che ricorda i venti
anni luce anni giovani anni di vorrei ma non posso



c'ho un caravaggio in testa
non banconote, ma la volontà di ridere il mondo
con lacrime vere con veri modelli
crollare i falsi miti in uno schiaffo di luce
capire il sacro con l'intelletto capire il dio nell'uomo

ché c'ho la tua perfezione in testa un miracolo
sistematico in cui nulla è perfetto a parte l'insieme
ed io chiuso nella mia dislessia sentimentale
chiama, ma il corpo non risponde lo stomaco in panne
di fronte allo specchio detonatore di miei giorni arruffati

ché vivo come un'apposizione
una pausa prima della parola importante
lunga come a sminuirne il senso
che non arriva fino a prova contraria

ma che non smette
fino a che il motore dei sensi
non sia spento del tutto



Come me stesso quando fuori piove

Stare dentro il letto e pensare che fuori piove
nulla cambierà e se nulla cambierà
allora nulla rimarrà lo stesso
per me che sono continuamente diverso
gli inganni appaiono (e io ti sto ingannando)
come il Tevere che esonda
come due tombini che gorgogliano
sono frasi annegate in una pozza d'acqua
asindeti e assenza di subordinate
la grammatica è uno schema di vita
(disatteso)

inutile come una goccia d'acqua
ma tante inutilità fanno un nubifragio
metto i pensieri nel frullatore
cerotti liquidi parole liquide
nuove tecnologie per riempire i silenzi delle caverne
a chi tanto è stato donato tanto sarà chiesto
(tanto sarà chiesto)



e io che sono come me stesso
quando fuori piove
e posso essere codardo dentro al caldo
beandomi di lontane invidie bagnate
ascoltando oggettive e finali che arricchiscono il vuoto

il vuoto, vorrei scrivere tutt'altro ma delle volte
bisogna accontentarsi
di ispirazioni sciacquate da xfactor
a fare il finto frocio si diventa musicisti migliori
di quanto si sia mai dimostrato suonando
e giudici,
giudici insindacabili dell'eternità e del nulla
a farsi i capelli grigi,
a farsi i capelli grigi si passa
per sesto scarafaggio
per dodicesima scimmia
per quinto elemento

allora io che dovrei fare
le gocce sono così difficili da giudicare
cantano tutte uguali cantano tutte la stessa canzone
sono silenzi che fanno musica cadendo
come il più degli umani



(fanno musica cadendo)

come quando fuori piove
e si bagnano i manifestanti a Roma
si bagnano i manifesti sulla città ormai caduca
Roma stava per crollare ma il papa è ancora lì
ma il papa non è Roma non ti scordare
il papa è ancora lì a preoccuparsi di froci a beatificare predecessori
filo nazisti
a occuparsi di morti che non devono morire perché
qualcuno ha pensato in qualche tempo che Gesù
volesse piante umane o nutrizioni forzate

e c'è ancora Piramide, la Porta di San Paolo, la Basilica, il Castello
di Giulio II,
tutti sono rimasti dove erano e come erano
anche se ho letto di idrovore e di esercito.
Esercito? Ognuno fa qualcos'altro
cosa ne pensano i pompieri di sparare pallottole vere
invece di getti d'acqua?
E c'è ancora l'olimpico
e c'è ancora gente che esce a fare la spesa
o ad affollare le vie pavimentate di sampietrini
c'è ancora il governo ladro che fa piovere



che non trova intelligenze perché
si nutre di testicoli di toro
perché un servietto da due gemelle naufraghe
val bene Parigi
ed io non so se fare le corna sia
una qualche forma di sofisticata ironia
un gesto tipico della virtù italica
se corrompere lo sia
so solo che qua può risolvere parecchio
e un mondo che esprime cespugli e nani psicotici
come primi inter pares mi fa pensare che i pares
siano più coglioni di quelli che precedono
visto che ingannare è un peccato
sopportare è una maledizione
credere una stronzata
come quando fuori piove

e il mondo sembra semplice e incoerente
insomma così umano
così bieco e così piccolo.
Si, mi pare terribilmente piccolo.

Come una goccia che cade.



The show

Tu sai suonare da solo?

non lo facciamo perché ci piace
lo facciamo perché dobbiamo farlo

essere l'arte della resistenza
essere l'arte di una terra promessa
se tu fossi mio fratello
io sarei il fratello di tuo fratello
se tu fossi mio fratello
io sarei te

le superfici anticate con cui nascondi
le tue verità
c'è una tecnica per far sparire la tecnica
e lasciare
spazio al pugno che
hai scagliato contro la mia faccia

di cosa stiamo parlando?



di noi.

Ho imparato a non dire tutto
perché c'è sempre qualcuno che
unisce i puntini

il fatto che non l'abbiamo ancora fatto
non vuol dire che non ne siamo capaci
mi serve la tua chitarra
per sposare i miei silenzi
mi serve la tua presenza

per far sparire il pubblico

pensavo solo che sarebbe stata una cosa diversa
pensavo solo che ci avrebbe dato un po' di ossigeno

vorrei mettere insieme i frammenti
il fatto che non ne sono capace
non vuol dire che non lo farò

esco di continuo fuori strada
esco di continuo fuori di casa, ma in fondo
sono un cane fedele
che torna sempre alla propria icona



la parola fuori mi fa paura
e anche la parola comincia a farmene

vorrei mettere insieme i frammenti
l'arte ha bisogno di un pensiero unico
l'arte ha bisogno di una fede risorta
l'arte è essenzialmente convinzione

l'arte essenzialmente non esiste

io cerco solo
di tirare fuori uno dei sensi possibili
graffiando tele sanguinando parole
perché me ne basta uno,
uno soltanto,

per salvarmi

e tu non fare l'idiota,
continua a suonarmi accanto.



Io e l'Italia

(un giorno ti svegli e non capisci se sei troppo reazionario o troppo rivoluzionario)

C'era sempre una famiglia ora c'è solo un grande fratello
I don't consider you no longer my brother
drammi da ring espressioni alle corde
ho imparato a recitare, non a fingere
sai quante parole ci vogliono per fare un silenzio?
sono un pacifista e questa è la mia arma
saremo finiti solo quando smetteremo di sdegnarci
è solo un padre che chiede la morte di sua figlia
ci sono quadri che cambiano faccia se conosci la chiave
mi ci sono voluti 5 anni per capire la differenza tra semiotica e
semiologia
un attimo per dimenticarla definitivamente
i più e i meno sono segni, io sto cercando simboli
sai quante parole ho dovuto imparare per questo silenzio?
sogno che la natura ci distrugga
sogno un mondo dove ognuno abbia quello che si merita
è così semplice il mio senso di giustizia
non riesco a pentirmi dell'odio che provo



se mi guardo allo specchio vedo fuoco che ammanta carcasse
vedo progetti di onnipotenza dentro taniche di benzina
vorrei essere santo ma
non riesco a pentirmi dell'odio che provo
è così semplice la mia morale

avere ciò che si chiede sarebbe una condanna
vorrei smettere di desiderare il vuoto
vorrei smettere di essere altro
che quello che sono
qui cosa sta succedendo?
c'erano padri e fratelli e sorelle
c'era una storia
se non c'era una nazione, c'erano uomini e donne
se non c'era una nazione, c'erano idee
c'erano sogni e geni che non facevano pubblicità, ma davano esempi
ora siamo un popolo di santi che non prega più
poeti che non sanno leggere
e civili gentiluomini che non sanno trovare la fine di una fila

sogno un mondo dove la rabbia sia dolce
e non lasci quegli incendi a decantare nello stomaco
sogno un mondo dove i sogni siano lievi
e non finiscano con un pugno che annoda la gola



ma poi ci si sveglia.
con quell'irriducibile senso di impotenza.
la foto di uno stronzo qualsiasi che urla nel vuoto.



Hands eater

Ti infili le mani in gola
per estrarre un ombrello
il mio treno è scoccato da un arco e mi porta
dove non c'è cielo,
dove si incrociano le rotaie

C'è un maestro giovane però
a mettere le protezioni agli angoli
c'è un maestro ragazzo con un cartello in mano
going nowhere but still existing

La verità è una benda,
per annodarti le mani
devo lasciarti le mani libere,
per bloccarti le mani,
te le riempirò di metafore amare.
A che servirà raggiungerti
se non possiamo tornare indietro?
Devi bagnarti le mani per forgiare
il vaso del tempo.



Rimbalzi senza cornici.

La vergogna è una benda,
io non sono migliore degli altri;
sono solo più curioso.

Sei matto solo perché non sanno dov'è rinchiusa la tua normalità.
Una piramide ha partorito il mio treno
per cercare solitudini in mare,
tu ti succhi le dita come se estirpassi
pugnali dall'infanzia.

Che colpa abbiamo avuto noi?

L'espressione corrucciata
di una madre sempre silenziosa.

Quando l'amore si è trasformato in una forbice?

Quelle tende troppo sporche, anche appena lavate
dov'è l'avvocato, l'ingegnere, il bancario che aspettavano
un uomo normale che muore di un lavoro inutile

Quando l'amore si è trasformato in una fame di mani?

Da tanto non vado a messa, ma qui mi inginocchio alla tua
eucaristia.



Quando finirà il terremoto che hai negli occhi?

Posso continuare a pregare, ma sono già crollati tutti i palazzi
intorno

Polvere indifferente. Uno stupore alto sulle macerie. Le mie.

Il mio treno si chiama paranoia,
tu viaggi da solo e al contrario
mi chiedo quanto giri del mondo hai fatto.

Io vado al mare.

Se ci sono le nuvole, dovrà esserci pure il cielo.
da qualche parte.



van Gogh

Ho fatto un brutto viaggio
si sta scomodi nel bagagliaio della propria coscienza
all'improvviso mi è esplosa l'impotenza in fronte
ho perso il controllo
il tuo sorriso si è contratto in uno spasmo gocciolante
un uomo chiuso in una scatola
a cosa servono gli occhi se non puoi parlare
ti insegnereò l'inglese se è per sopravvivere
dove dobbiamo andare dove dobbiamo
io sto qui e non muovo una mano
- non muovo le mani -
sto perdendo colore a poco a poco
intriso di una calma ebete, che si fa?
ho gli occhi fissi su una fluida nullità di assunzioni
dico ti amo come per vedere se esce ancora voce
da queste labbra bianche
come per capire se sei mai esistita fuori di me
ho paura ora. E adesso?
non riesco a sentire le cose
provo a capire il mondo dalla tua bocca arricciata



il panico indossa una espressione così filmica sul tuo volto
vorrei essere con te mentre cerchi di aiutarmi
ma l'anima mi è evaporata tra due tuoi non so che fare
non so più nemmeno credere ai miei pregiudizi
recinti più stretti dei piedi
il frastuono più fragoroso che abbia mai provato
e fuori solo silenzio
cento volte la vita da capo a piedi l'idea pura di una fine
improvvisa
non piangere, mi sforzo di sembrare ironico
cerco di emettere segnali
ambulanza ambulanza come un mantra che non funziona
mi sento una testa senza corpo senza voce senza simone
respiri come preghiere non indirizzate
in fondo non ero una persona così cattiva

ci sono traiettorie celesti che hanno binari
meccaniche effimere che hanno assoluti
cercavo solo di servirti, cercavo un amore
di cui non sono geneticamente capace,
ora germoglio catene



e non rimane altro che provare a galleggiare in questa follia,
nell'attesa messianica di una mano che mi battezzi lo stomaco.

Ora mi credi?



Non sei un poeta

Se non ti sei accorto che nelle plafoniere
dei neon della metro ci sono cadaveri
non sei un poeta

se non ti sei accorto
che stai usando troppi
complementi di specificazione
non sei un poeta

se non ti cadono gli occhi
non sei un poeta
se non si può morire prima di aver finito il mutuo
non sei un poeta

se non sai scrivere periodi ipotetici
non sei un poeta
se ne scrivi troppi
non sei un poeta
se non sai finire le frasi in undici sillabe
non sei un poeta



se perdi il Filo e le sue edizioni
non sei un poeta

se la logica è un ombrello o una benda
non sei un poeta
se uccidi la consecutio
non sei un poeta
se non hai uno studio
non sei un poeta

se la disperazione è un alibi
non sei un poeta
se la disperazione è un fine
non sei un poeta
se non ti fa vomitare la parola poeta
non sei un poeta.

Se ti scrivi addosso
non sei un poeta
se fai un qualsiasi lavoro con risvolti pratici
non sei un poeta.

Se scrivi poesie
non sei un poeta.



Samsung S5230

Non c'è destinatario
cucino o scrivo o odio con lo stesso sangue
trovare una via di fuga, una porta d'entrata
la nostalgia è un difetto da astigmatici
vorrei rimanere sempre acceso senza consumarti
vorrei essere perfetto come certi ricordi mentitori
credo nel metodo, credo di poter spazzare
sotto il tappeto la polvere l'ennesima volta

quella fase della vita in cui si pensa che la paternità
possa guarire tutti i fallimenti
convincersi che la solitudine sia una specie di detergente
Allegria! Ero sicuro che certi vecchi registri
fossero capaci di spiccare il volo
le poesie diventano sempre più corte
perché non entrano nei cellulari
ma non credevo che presentatori fedeli potessero resuscitare

il passato è una dimensione che appartiene solo al mio inconscio
e alle mie malattie attuali



non mi costringerai a essere felice
i tragitti sono gli stessi eppure le mete cambiano ogni volta
non so come dare un po' di anima
a questo maledetto Samsung S5230
insegnargli le mie cento parole da schiavo
i tuoi occhi vispi verde acqua che mi contengono
come gli oceani le terre

tutta la libertà del wireless, ma senza idee
rimarranno attaccati i fili sulle nostre teste
finirò con cappotto di panno e sciarpa bordeaux
a leggere l'ultima copia cartacea de La Repubblica
da capolinea a capolinea con il mondo
che scorre tra una fermata intermedia
e quella successiva
finirò come uno che misura con il righello
le sinusoidi del cuore

finirò a fare poesie come costruzioni di Lego
con la disperazione di chi non sa fare altro
intanto la tua risata cristallina trasforma la cornetta in una
farfalla



succede ancora, mi cattura l'emozione
si gelano le parole in gola
ed è da lì che germogliano nuovi alfabeti



Castelli

Una strofa di De Gregori

fa cadere i miei castelli di logica

Sono io che ho lanciato la moda del gilet

Dimentico sempre le belle notizie

Se riesco a concettualizzare la divinità,

allora dio non può non esistere

Oppure potrebbero esistere solo dei

e non sono mai esistiti gli uomini?

Quand'è che è finita la musica?

Io sto continuando a ballare come una marionetta omicida

Ero felice tutto alcol e sogni

Sano come prima di una operazione disperata

Ora sono un ninja che affetta frutta volante con il tuo cellulare

Sono l'artefice della mia vita impossibile

scendo a compromessi stilistici con il T9

cerco solo felicità, cerco solo regolarità

andare al bagno la sera

Scrivere poesie al mattino

La felicità, questione di opzioni che si riducono



Scendo a compromessi con la sveglia
il caos della creazione
lego le parole come mattoncini
uso la musica come anestetico
dipingo angosce da arredamento
vado a caccia di rumori (non più di rime)
ponti di noia per attraversare i giorni
parole per farli saltare

ora so soltanto che vorrei scrivere vero
vorrei un pianeta deserto
vorrei impazzire della pazzia degli eremiti
vorrei soltanto continuare a dormirti accanto
ma tu, che io non sono il tipo da dirtelo
tanto già lo sai



Copyright

È la solitudine che scrive
sono io che imparo i suoi silenzi
non saprei, credo, anzi credere è un verbo
che ha un sapore stantio nella mia maturazione
che quando finisci di maturare sei di colpo vecchio
e qualcuno penserà di me
quello che io penso ora di quei cadaveri che stanno in fila

con le idee in putrefazione
e qualcuno proverà a spiegarti come usare un computer
con un certo disappunto disgustato
e io sono molto disgustato quando mi capita
mi capita spesso di esserlo
lo faccio capitare sempre più spesso
finisco una poesia e sono disgustato
bere mi disgusta
pensare troppo e chi lo fa troppo poco mi disgusta
sono diventato uno che ora si disgusta
a ogni più sospinto
uno che dice a ogni più sospinto



che ha bisogno di sdegnarsi
che si sdegna con una facilità impressionante
perché è l'unica cosa facile che gli è rimasta da fare
tutto il resto è impossibile
che poi accadano le cose impossibili, be' questo non c'entra
rimangono cose impossibili accadute
scendere dal letto tutte le mattine
uccidere zanzare alle quattro di notte il 21 novembre
giorno notte notte giorno giorno notte
e prima sembrava ci fosse tanto altro
aspettative miracoli in corso
sensazioni che qualcosa sarebbe successo

ora credo di essere incoerente
credo di essere io stesso uno che non sa più nulla
che sa solo disgustarsi, disgustare
cosa rimane allora
cosa sono rimasto allora
uno che sa solo conoscere arte quando passa
e passa davanti agli occhi
ed è negli occhi di chi passa davanti
o certe volte nelle mani, nelle mani di chi sta
quelle rare volte che
sboccia un respiro di meraviglia



e poi un altro
e poi dico forse, forse non è così male
potrebbe non esserlo se solo
ma il grigio è un colore che spalma strutture
che si cancella dal foglio ma resta sulla pelle
rimane solo una rincorsa
tanti salti non fanno un volo e
se fossi alcol potrei scivolare
tra i pensieri e trovare spazio per
nuove vite parallele e se fossi fuoco
si potrebbe provare a devastare
per vedere cosa rimane da vedere
per cospargersi il capo di cenere
e se fossi acqua sarebbe troppo agitata
da star male ma non ci sono più porti sicuri
non ci sono più scherzi qui la voce si fa seria
perché niente finisce sul serio
se non scrivi bello grosso la parola fine
che mi ossessiona questa parola
che mi ossessiona tutto
vorrei un riscatto ma incidere nuove strade
sul palmo della mano
ci puoi morire dissanguato
e segare le sbarre



possono essere le tue ossa la prigione

fosse sempre così, se le poesie non facessero le timide
se non ci fosse il pensiero di una grammatica inibitoria
che ci pensa lei a incastrare i giorni
a rammendare la bocca alle parole
se potessi essere libero
così come mi inganno di essere adesso
ma adesso è un bell'ingannarsi
scrivere è solo un bel gioco
e io sono bello come se fossi me stesso
ad occhi chiusi
non mi sento solo
è solo che non c'è nessuno
ma delle volte è meglio anzi sempre
se il mio messia fosse un infettivologo
allora potrei ricominciare a sperare
i santi sono persone che accettano
accettare
accettare vuol dire inghiottire amaro con un sorriso
accettare vuol dire tagliare la testa con un colpo secco
lo schermo è luminoso il sentiero è luminoso
ma non so scrivere e non so camminare
se l'odio servisse a qualcosa



sarei il re del mondo

se scrivere servisse a qualcosa
potrei uccidere quel re cattivo

che mi cova dentro.



Paolina

Si impara molto dai quadri e molto dalle etichette
con i nomi dei pittori
molto dai musei e molto dai cartelli
assenti

si impara molto dalla scarsità di controlli
dalle luci che bucano i dipinti
da un caldo appiccicoso che
stonda gli angoli delle cornici

molte sono le cose che trovi scritte
su guide plastificate
molti i significati di lingue che peschi a caso
tra sorrisi dell'incuria

Io sai che il bello
è quello che non paghi
e spesso quello che non paghi
è semplicemente senza prezzo



capito?

pensiamo tutti dell'altro

ma le cose migliori

sono gratis, le cose migliori le vendono gratis

fuori dalla pinacoteca, il profumo umido del parco,

un bambino che ci viene incontro e ci guarda

con un sorriso,

come se pensasse a quanto

sarebbe bello se fossimo i suoi genitori

ma anche i suoi non sembrano affatto male

immancabilmente ritorna con gioia da loro

e non so chi ha dato di più

per rendere quei momenti

una bella storia

da raccontare

so solo che se dovessi

fare una pubblicità dell'universo

lo dipingerei così.



L'inferno intorno

Lo Strumento mi è entrato dentro come un proiettile
sto aspettando che il tempo
compia i suoi miracoli
che la teoria della pelle sortisca effetti
che i miei occhi tornino nelle orbite

mi sento una lavatrice di parole
mi sento una emozione infeltrita
i misteri che aleggiano nel mio stomaco
le verità che mi dipingono la faccia
stai lì a caricare l'aria con un dito che non parla quanto vorresti

attendono figli come nuovi messia
spendono figli come riscatti
cosa c'è nella culla che non puoi trovare nella bara?
quanto finiscono veloci gli inizi
la felicità è non doversi chiedere mai cosa sia

i miei ray ban



respirare, respirare piano
il caldo quando è freddo
il freddo quando è l'inferno intorno.

Cioè ora.



Family

Mio padre lava i piatti senza sapone
mia madre è lontana e invisibile
mi bisbiglia nell'orecchio
e io sto chiuso nel cesso della mia casa nuova di venti anni fa
e torno a sentire fantasmi strillati
e mio fratello
fratello è un parolone
ho chiesto a mia cugina di prestarmi sua madre per un po'
fino a quando dimenticherò il vuoto, per sempre

mio padre mangia cibi senza sale
mia madre dalla foto della libreria finge di essere morta
ma lo sa che io l'aspetto ancora
ho visto mia madre sposarsi
ho visto mia madre morire
con la stessa grazia

mio fratello è uscito un attimo
non troverà più la casa
mio padre si seppellisce di libri che non leggerà



io, io sto chiuso nel cesso di venti anni fa a disegnare mostri che
ora sono poesie
oggi in mezzo ai mostri di oggi

mio padre mi ha comprato un gelato per dimenticare il male. ma
sa che non basterà.

mia madre mi ha lasciato un cardigan strappato intriso di vita.

ed è solo per quello che vivo ora.



Freezer

Quando arriva la felicità la metto in freezer

sono un accumulatore seriale di buone intenzioni
ma Simic era uno stopper o era un santo?
Ci metto una domanda in mezzo che ci sta sempre bene
una domanda in mezzo che infesta come la gramigna
quest'orto di lettere

quando arriva la felicità sono sempre in ritardo

è questo invecchiare?

Non riuscire a mandare più la palla al di là della rete?
Non riuscire a gettare più il cuore oltre l'ostacolo?
Sto cercando un isolamento assoluto
la mente, il corpo, la casa, non può essere un caso
non so se assecondarmi o combattermi
prima non scrivevo per nessuno
ora non scrivo nemmeno per me
cosa c'è di più decadente dei neon ingialliti della roma-lido? Cosa
più decadente di me che li guardo rapito?



Quando arriva finalmente la felicità sono io l'assente,
ché mi appassiono di vecchie tavole orarie pensando di poter
curvare il tempo
di poter resistere al tempo
illudendomi di averne a sufficienza.



Pozzanghere

Guardo i cieli dalle pozzanghere
mi riconosco con gli occhi chiusi davanti allo specchio
polvere bianca in sospensione
la civetteria può essere sopravvivenza
ormai mi stanca abbandonarmi all'apparenza
una bomba a orologeria che solo tu
sai disinnescare sabato domenica sabato domenica
la speranza di modellare il tempo come creta
un male irriducibile,
una specie di costante intolleranza professionale,
l'ennesimo dubbio di natura esistenziale
sulla via del mare si incolonnano in milioni di carcasse
in una specie di empasse di natura mondiale
scandita da colpi di frizione
un ritornello che suona sempre uguale

in alternativa provo a sopravvivere
nel gregge sul trenino
scrivendo per il mio cellulare come per vomitare
le schegge di desideri infranti



come messaggio in bottiglia
consegnato alle ondose incognite del mare

potrei fare sport o imparare respirazioni particolari
ma credo sarà l'inchiostro sparso dal movimento sussultorio della
mano

ad evitarmi future ispezioni del deretano
mattine e sere di vergogna e sale, cibo insipido
per placare un metabolismo per partito preso isterico,
in gola il dolore di un invisibile pugnale.

scrivere.

posso smettere per ingannarmi,
ma sono una dinamo di parole
continuo a vivere un amore bigamo tra te e la mia ispirazione,
vedere congiunzioni infinite e aggettivi nei binari
sognare che si facciano pioli di scale che si impennino in verticale
ancora aspetto una vittoria una metaforica assunzione celestiale.
ma si scioglie l'immaginazione. niente resta reale del mondo
desiderato.

la lezione è questa. il cielo è più vicino sull'asfalto bagnato.



Tatuaggi

Scusa mamma se non ho messo le scarpe scure al tuo matrimonio
ascolto battito come per respirare come se mettere mensole
accanto al letto

non sia una aspirazione eroica

una missione impossibile

datemi un interruttore per spegnere il buio

e i sensi di colpa

da oggi vorrei cominciare a essere felice

perché se mi fa male lo stomaco pensano tutti alla mia testa?

ricambio la fiducia ignorandoli. si papà vado

il brivido incontrollabile di non sapere come va a finire

ho la febbre dentro e non capisco cosa ci sia da ridere

mi sembra di star bene solo quando mi comporto da gretto

consumista

e di star male quando mi rendo conto che non me lo posso

permettere

the more you know the less you need

diventerò saggio leggendo i pensieri di facebook

mettendo a posto casa



spazzando la polvere dagli angoli
atarassico al cospetto di ronzii notturni

il peso di intonare le camicie e le cravatte alla mattina
vorrei tornare al grembiule
quant'è salato questo stipendio
sono spariti gli attimi memorabili come le lucciole
fare regali è un'arte che ho disimparato
cari genitori dov'è il gene della scommessa? dove avete nascosto la
mia propensione al rischio?
continuo a pensare "un giorno" bruciandoli tutti

mi sono dimenticato di dirti che ti amo un'altra volta

leva le mani dalle tasche quando fai le scale
dimentico sempre di farti presente che sono infelice
si rischia di farsi male
ho regole scritte sulla pelle come tatuaggi
paure ataviche sublimate nel ricordo di un ordine

si papà, vado

lo sapevate che il corpo umano è composto all'80% di acqua?
invecchiare è un po' evaporare



c'è una vera invasione di finte buste del vero harrod's
come è complicata la moda come sono sussiegosi i suoi adepti
l'informazione è gratuita ma quanto ci costa la verità?

il cielo si tinge di rosa per farmi arrivare fino al prossimo mattino
i tramonti sono trappole fatte apposta per dimenticare.



If you know what I mean

Mi è preso un raptus di follia
che problema ha?
va in giro con un cappello rosso
le calze a pois, leggendo Grazia
vieta il fumo e tutti fumeranno
sono me stesso o sono la mia azienda?
nelle cose che mi piacciono di più non sono bravo
e le cose che non ti piacciono tu non le fai proprio
ci sarà pure un modo, ma non so trovarlo
sono braccato dall'umidità
scusami ma tu dov'eri?
scrivevo o pensavo a cosa scrivere.
si chiama poesia a più voci
si chiama per l'esattezza sindrome delle personalità multiple,
o roba del genere
e allora beckett?
ieri credevo di essere un marziano
o per lo meno ne sembravano convinti tutti quelli che avevo
intorno
sono senza nome, come un urlo di faulkner



continuo a ripetermi che dovrei scrivere un libro
ma ogni incipit finisce sempre per diventare
una maledetta poesia
se tu non ci fossi, come troverei la sciarpa ogni volta?
se tu non ci fossi, dove troverei il coraggio
per infilarci dentro la testa?
non lo so se lo sai
si, tu odi gli ombrelli
ma questa è la dichiarazione migliore che so farti,
if you know what I mean.





Indice

Protasi	5
Caracalla	7
Codici binari	9
Non sono un poeta	14
Un sacco di cose	15
Poesia sull'amore eterno	17
In saecula saeculorum	18
SPAZIO 900	20
Poesia senza ispirazione	23
Spiriti	24
La cura del tempo	26
Crux	30
Residence Arcobaleno	33
Poesia rivoluzionaria	37
SS8	38
Scrittore inedito	42
Foligno	43
Paziente	48
Poeta pentito	50
Registro del parlato	51
Due minuti dopo	54



ché c'ho un basaglia in testa	57
Come me stesso quando fuori piove	60
The show	64
Io e l'Italia	67
Hands eater	70
Van Gogh	73
Non sei un poeta	76
Pozzanghere	Errore. Il segnalibro non è definito.
Samsung S5230	78
Castelli	81
Copyright	83
Paolina	88
L'inferno intorno	90
Family	92
Freezer	94
Pozzanghere	96
Tatuaggi	98
If you know what I mean	101



CITIES/ THE END